

BILANCIO FRA LUCI E OMBRE

Scuola-lavoro, docenti rimandati Gli studenti: molti rimangono contro

alle pagine 2 e 3 **Corneo**

Scuola-lavoro, più di due milioni di ore Ma a sorpresa restano indietro i prof

Primo bilancio del triennio di esperimenti. Gli studenti: molti insegnanti rimangono contro

Hanno fatto qualcosa come 2 milioni e 300 mila ore solo nell'anno scolastico 2016-2017. E più di 9.600 percorsi tra il 2015 e il 2017. C'è ancora molto da fare per migliorare l'esperienza, ma dopo questo primo triennio l'alternanza scuola-lavoro a Bologna si può considerare in fase avanzata di rodaggio e con un monitoraggio crescente da parte delle istituzioni, soprattutto dopo le critiche di una parte del mondo studentesco. Di fatto sono aumentate le imprese private che si sono messe a disposizione delle scuole — licei compresi — e gli enti pubblici hanno escogitato strade più creative per garantire agli studenti delle superiori esperienze formative. A fare il punto sull'alternanza scuola-lavoro è stato ieri l'Ufficio scolastico provinciale in una giornata dedicata a studenti, professori, dirigenti scolastici, enti e imprese: una fotografia di quanto è stato

fatto finora a Bologna, dove gli alunni in prima persona hanno raccontato la loro esperienza. Con una posizione inedita della Consulta studentesca: «Servono professori più motivati all'alternanza».

Sono stati 3.822 i percorsi avviati nel 2015-2016 e 5.867 quelli del 2016-2017. Ad offrire più opportunità agli studenti dell'ultimo triennio delle superiori sono state le aziende private, la cui fiducia verso il nuovo strumento introdotto dalla «Buona scuola» è cresciuta: se nel 2015 le aziende private avevano attivato 2.028 percorsi, nel 2016 ne hanno attivati 4.618. Ma è cresciuto molto anche l'impegno delle istituzioni pubbliche: dagli 832 percorsi del 2015 ai 1.145 del 2016.

Resta preponderante lo svolgimento dell'esperienza di alternanza fuori dalle aule: sono state 1,6 milioni (il 71%) le ore svolte fuori dagli edifici scolastici e 679 mila (29%)

quelle svolte in aula. E questo vale anche, a sorpresa, per i licei. «I due terzi delle ore di alternanza scuola-lavoro — spiega Edoardo Soverini, referente dell'alternanza scuola-lavoro dell'Ufficio scolastico provinciale — i licei li svolgono in struttura, anziché in aula e questo significa che anche i licei sono entrati a regime. E questo anche perché i soggetti ospitanti sono diventati più responsabili e più creativi nell'offerta dei percorsi».

Insomma, poco alla volta, anche i licei stanno trovando la loro strada nell'alternanza scuola-lavoro. Anche perché è



Peso: 1-6%,2-61%

stato lo stesso Ufficio scolastico a stringere in prima persona «patti» con alcuni soggetti sul territorio, tra cui il Comune di Bologna, l'Asp, Genus Bononiae, Ausl, Comando militare dell'Emilia-Romagna, Fondazione Carisbo, Confagricoltura. «Mentre gli istituti tecnico-professionali — conferma il responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale Giovanni Schiavone — avevano già esperienze consolidate, per i licei la sfida era più difficile. Due anni fa abbiamo fatto dei corsi di formazione per i docenti e creato un gruppo di coordinamento, perché dovevamo gestire i percorsi per oltre 7.000 studenti». Ma Schiavone esclude che a Bologna ci siano stati casi di sfruttamento: «Nella sot-

toscrizione degli accordi — dice il dirigente — siamo stati molto attenti a due aspetti, cioè che l'alternanza non creasse problemi ai livelli occupazionali e che non fossero in alcun modo consentite forme di sfruttamento».

A quanto pare Bologna ci è riuscita, a sentire la Consulta studentesca. «Non è vero che gli studenti sono sfruttati — dice il presidente della Consulta, Matteo Sama dell'Ite Rosa Luxemburg —, se mai c'è chi viene impiegato in compiti assolutamente poco coerenti con il proprio percorso di studio. Sappiamo di liceali usati come meccanici». Ma quello che resta critico, per li studenti, è l'atteggiamento di una parte dei docenti: «L'alternanza è fondata-

mentale per noi ragazzi, ma ci sono molti professori che si atteggiavano in modo negativo verso questa esperienza. Se loro per primi remano contro, gli studenti non capiscono perché devono farla e si lamentano sempre. E poi dovrebbero essere garantiti almeno dei piccoli rimborsi per gli spostamenti, visto che alle scuole arriva un contributo per l'alternanza». Un contributo medio del Miur di 50-60 euro ad alunno nei tecnici e di 20-30 euro nei licei.

La Città metropolitana, tramite il consigliere della Scuola Daniele Ruscigno, chiede al Parlamento di «cambiare l'alternanza, sostenendo le imprese che vogliono ospitare gli studenti ma non possono per via dei costi». E l'assessore

alla Scuola del Comune, Marielena Pillati, è intervenuta sulla stessa lunghezza d'onda della Consulta studentesca: «Non possiamo chiedere ai ragazzi di essere motivati, se non siamo noi a essere convinti che sia per loro una straordinaria opportunità».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle classi

«Non è vero che gli studenti sono sfruttati, se mai c'è chi viene impegnato male»

Il passo avanti

«Gli ospiti sono più responsabili e creativi»
Così anche i licei sono usciti dalle aule

21

mila sono gli studenti iscritti nel triennio ai corsi di alternanza scuola lavoro. 4.275 arrivano dagli istituti professionali, 7.080 dagli istituti tecnici, 9.847 dal liceo. Il totale dei posti assegnati è pari al 10% del numero di studenti del triennio nell'intero ambito metropolitano, il 21% degli studenti iscritti agli indirizzi liceali

Schiavone per i licei la sfida era più difficile. Ma abbiamo fatto dei corsi

Pillati Se noi non siamo convinti non possiamo chiederlo ai ragazzi

Ruscigno Roma deve sostenere le imprese che non possono per i costi



5.867

i percorsi individuali assegnati per l'alternanza scuola lavoro nella città di Bologna nell'anno scolastico 2016-2017. Erano stati 3.822 nel 2015-2016. A dicembre del 2017 erano già 2061, 890 dal Comune di Bologna, 413 dall'Asp, 380 da Genus Bononiae, 349 dall'Usl, 8 Dal comando militare, 21 dalla Fondazione Cassa di Risparmio Bologna



1,5

milioni di ore di alternanza scuola lavoro sono state svolte in aziende private. 734.956 ore nel pubblico, oltre 56mila in aziende miste.

71%

delle ore di alternanza scuola lavoro sono state svolte fuori dalle aule, in tutto 1,6 milioni di ore. Solo 679 mila ore (il 29%) sono state svolte nelle aule. Queste percentuali sono confermate, a sorpresa, anche nei licei



Peso: 1-6%, 2-61%